

Prima volta...
acustica

C'è sempre una prima volta anche in campo musicale: questa sera sarà per i Mother Island, formazione psichedelica vicentina che presenterà per la prima volta in versione acustica il proprio repertorio alla Corte Sconta di Santorso, in via Roma. La scaletta della serata odierna prevede anche una serie di brani che saranno eseguiti in anteprima e andranno a far parte del loro prossimo album attualmente in fase di lavorazione. Inizio della serata previsto per le 21.30, con ingresso gratuito. S.R.



SOUL E R&B IN STILE MOTOWN

Nuovo concerto in orario aperitivo oggi al Brucio di Magrè, in via Cristoforo. Protagonisti saranno gli Omogenei 2.0, che presenteranno un repertorio di brani in puro stile Stax/Motown, originariamente interpretati da Otis Redding, Wilson Pickett, Aretha Franklin, Martha & The Vandellas, Joe Tex, Sam & Dave, Clarence Carter, The Raeonetts, Dusty Springfield e altri. Alle 17, ingresso libero. S.R.



MUSICA GOSPEL... IN DUO

Si può presentare un repertorio gospel in duo? Nel weekend doppio concerto per il chitarrista Frank De Franceschi assieme a Silvia Gava, con un repertorio che di solito viene proposto da cori di grandi dimensioni. Questa sera i due saranno al Circolo Cattolico di Magrè di Schio, con inizio alle 21, mentre domani è in programma un concerto pomeridiano, all'Oasi Rossi di Santorso con inizio alle 17. S.R.

TEATRO. L' "Ottobre" di quest'anno ad Arsiero riserverà una sorpresa nel gran finale

Due gemme, che regalo!
"Eredità" Busato in scena

I copioni delle commedie



La regista Anna Sberze



La Compagnia Instabile di Arsiero durante una rappresentazione



Angelo Busato durante una commedia: è stato l'anima del "Piccolo"

Scoperti i copioni di due mini-commedie che la Instabile presenterà. E oggi sipario con i fratelli Dalla Via

Giovanni Matteo Filosofo
ARSIERO

Nella scia del "Piccolo teatro Città di Arsiero", che dal 1949 al '99 ha dispensato comicità a piene mani, anche con l'organizzazione di rassegne che hanno fatto storia, la locale "Compagnia Instabile" propone da oggi l' "Ottobre a Teatro", che riserva 4 appuntamenti al "Don Bosco", sempre di sabato, alle 20.45. Una rassegna, che, nell'ordine, propone "Veneti fair" con "I fratelli Dalla Via", "Far Lissia" con "La Racola", "De André, Valincanta" con "Valincanta" e "Banda cittadina di Arsiero". Il grande finale, riservato sabato 26 alla

stessa "Compagnia Instabile", che interpreterà due atti unici, la cui storia merita di essere ripercorsa, dato che sono stati riadattati dall'indimenticato Angelo Busato, per mezzo secolo "anima", cuore, mente, primattore, regista, scrittore del "Piccolo". Senz'altro rocambolesco è stato il ritrovamento di queste due preziose gemme teatrali, rispettivamente intitolate "Giorgio sei grande" e "In Pretura", fortunatamente rinvenute in un polveroso angolo del proscenio durante straordinari lavori di pulizia del teatro.

«Quando ci siamo ritrovati tra le mani i copioni di queste due minicomedie - spiega

Anna Sberze, autrice, regista e attrice della compagnia arsierese nata nel 2005 - non credevamo ai nostri occhi. "Giorgio sei grande", infatti, presentava nel testo le annotazioni di Busato, con la precisa indicazione dei ruoli per gli attori, e certamente all'epoca fu rappresentato. Invece, il secondo, intitolato "La

pretura" appariva intonso. In entrambi spicca il gusto per un recitare comico e brillante. Lo stesso che proponeva il "Piccolo" e che tanto piaceva agli spettatori di innumerevoli platee».

Quali difficoltà avete trovate nel mettere in scena delle farse che certo non fanno parte del vostro repertorio?

Un ritrovamento casuale di dattiloscritti con le annotazioni dell'indimenticato Angelo

Nel cartellone quattro spettacoli. Fra questi anche un singolare omaggio a De André

«Non siamo la continuazione del Piccolo - precisa Anna Sberze - perché abbiamo scelto commedie diverse, scritte da me o da autori più recenti, con una diversa comicità. Non volevamo, e, forse, non potevamo ripercorrere la strada di una compagnia che ha dato tanto lustro ad Arsiero e al teatro amatoriale. Ma, dopo l'omaggio reso al Piccolo nello scorso maggio, abbiamo voluto che la rassegna d'ottobre finisse con queste due perle recitate del teatro dialettale».

Una chiusura che sarà la classica ciliegina sulla torta di una rassegna che verrà inaugurata oggi dallo spettacolo dei fratelli Marta e Die-

go Dalla Via. Nel loro "Veneti fair" spicca il rapporto di amore e odio con il Veneto e i suoi abitanti, con una cartellata di grotteschi personaggi, interpreti di vizi e virtù popolari. In "Far Lissia", programmato per sabato 12, la compagnia folgaretana "La Racola" tornerà a mettere in scena quadri di vita del passato rurale. Nel contesto della rassegna, del tutto originale è lo spettacolo di sabato 19, incentrato sul poeta e cantautore Fabrizio De André, rivisitato dall'inedito connubio tra "Valincanta" e "Banda cittadina". Info e prevendita da Vicentini Calzature, in Piazza Rossi. Biglietti euro 8. ●

© RIPRODUZIONE RISERVATA

WORKING TITLE FILM FESTIVAL. Oggi la giornata conclusiva

Schianti, il tornado Vaia diventa film e il regista ne racconta i perché

Programma intenso a partire dall'incontro tra produttori e filmmaker. Sei "sperimentali" e i premiati

Enzo Pancera
VICENZA

La giornata conclusiva del Working Title Film Festival diventa davvero... "lavorativa". La sede si sposta ma in un luogo già frequentato dal festival: Exworks presso Zerogloss Design Store, già laboratorio industriale, in Strada del Pasubio 106/G, il navigatore dovrebbe trovare il sito senza difficoltà.

Alle 15 (ingresso offerta libera) si apre un Work in Progress davvero interessante e singolare. Tre produttori 40enni - la genovese Serena Gramizzi, il veneziano Gio-

vanni Pellegrini e il romano Paolo De Angelis - dialogheranno con 3 filmmaker che stanno lavorando ad altrettanti progetti in fase di realizzazione. Alessia Di Giovanni con *Roba di donne* si occupa di socie/amiche che in un'impresa edile cercano il riscatto di violenze famigliari.

Il vicentino Andrea Canova dedica *Schianti* al tornado Vaia che giusto un anno fa è stato l'afflizione dei nostri boschi. Il veneziano Jeissy Trompiz, che in concorso WFFF aveva *El Des-bloque socialista*, sta lavorando a *I suoni del tempo*, cioè a quelle tracce sonore che nel corso dei tempi di cui conservano stimate toccanti.

A seguire si potranno rivedere, o vedere per chi non li abbia incrociati, i 3 corti, usciti da una costola del WFFF e

prodotti da Marina Resta e Giulio Todescan, realizzati nel quartiere dei Ferroviari e presentati a inizio anno: *Ed-vige X* di Davide Crudetti, *Ferro* di Carlo Tartivita e *I diavoli dei campi* della vicentina Chiara Faggionato.

Alle 19 l'intervallò è rallegrato, a cura di Zerogloss e Bottega Faustino, da Workaholic aperitivo di networking non privo di bevande spiritose.

Alle 21.30 si procede alla proiezione dei 6 film che costituiscono Extraworks, sezione sperimentale del Festival. *Et in terra Pacis* di Mattia Epifani si occupa delle metamorfosi di un centro di accoglienza (65000 migranti) del Salento. *Memoria del fuoco* di Francesco Clerici è ambientato in una fabbrica di sigari nicaraguense. *Foreign Quarters* di Rajee Samasin-



Can You See Work dell'artista visuale Shubhangi Singh indaga su arte, lavoro, inerzia, dissenso



Memoria del fuoco di Francesco Clerici

ghetto tocca le relazioni etno-culturali tra Cina e Sri Lanka sulla scorta di esperienze autobiografiche dell'autrice.

Being and Becoming di Maitte Abella indaga sulle fragili aspettative del singolo riferito al lavoro.

Can You See Work dell'artista visuale Shubhangi Singh indaga su arte, lavoro, inerzia, dissenso. *Mitten*, lungometraggio di Olivia Rochette e Gerard-Jan Claes, documenta le prove e le scelte continue della coreografa De Keersmaeker mentre con la sua compagnia sta allestendo uno spettacolo ispirato alle Suite per violoncello di Bach.

Dopo la proiezione, a scottadito, la premiazione dei vincitori. ●

© RIPRODUZIONE RISERVATA